



L'attaccante **Iacopo Cernigoi**, 26 anni e prima stagione alla Feralpisalò: 16 presenze (747' giocati) in campionato senza reti, un gol e un assist in Coppa Italia

# La Feralpisalò si affida alle qualità di Cernigoi per lo scontro al vertice

Sponde per i compagni e tanta generosità, ma manca ancora il guizzo «Sto lavorando bene: con qualche buona prestazione mi sbloccherò»

**Sergio Zanca**  
sport@bresciaoggi.it

●● Scontro al vertice, sabato, tra Pro Sesto e Feralpisalò. Le due squadre guidano la classifica appaiate, e guardano dall'alto tutte le altre. Sono le più in forma del momento, visto che i brianzoli vantano una serie di 10 gare utili consecutive (ultima sconfitta: 0-3 con la Juventus Next Gen il 16 ottobre), e i gardesani di 7 (non perdo dal 30 ottobre, 1-4 col Renate).

Allo stadio «Breda» accorreranno molti osservatori, per ammirare la meglio gioventù del girone. Considerando che la Feralpisalò ha spesso utilizzato 9 under (nati nel 2000 o anni seguenti), e la Pro Sesto domenica, nella vittoriosa trasferta con la Pergoletta, ne ha schierati 8. Lo stesso allenatore, Matteo Andreoletti, con i suoi 33 anni è il più giovane del girone. «Forse stiamo assistendo a un cambio di mentalità, visto che in passato le grandi ricorrevano quasi esclusivamente a elementi esperti» osserva Vecchi.

Al «Breda» ha mosso i primi passi tra i grandi Iacopo Cernigoi, la punta della Feralpisalò che, essendo ancora a bocca asciutta, spera di sbloccarsi con la sua vecchia società. Nel 2014, uscito dal Milan Primavera di Pipino Inzaghi, che aveva lanciato il portiere Andrenacci, Petagna, Cristante, Calabria e Di Molfetta, ha debuttato in D con la Pro Sesto. «Non ho avuto molto spazio -ricorda Cernigoi -, visto che c'erano tanti elementi di categoria». Il primo gol in ottobre con-

tro il Ciserano. «A tre minuti dalla fine: un gol decisivo per la vittoria della Pro».

«Chissà non capiti proprio sabato - aggiunge la punta, mantovano di Curtatone -. Nel caso segnassi, non so se riuscirò a trattenermi. Un attaccante vive per il gol, e non aver ancora segnato costituisce una sofferenza. Sto comunque lavorando bene, e sono convinto che, con buone prestazioni, arriverà presto anche il gol».

**Sul campionato.** «È strano - prosegue Cernigoi -. Le favorite Vicenza e Pordenone non hanno preso il largo, e noi stiamo disputando un'ottima stagione, al di là di qualche punto perso qua e là. Dobbiamo continuare con questa mentalità, e rimanere sempre sul pezzo. Sabato si chiude l'andata, e ci piacerebbe completarla con il titolo di campioni d'inverno. Da qui al termine, però, il cammino è ancora molto lungo».

Tra i compagni che lo hanno colpito maggiormente non ci sono dubbi. «In tanti hanno offerto un rendimento eccellente, ma chi mi sta impressionando di più è Samuel Pizzignacco. Ha compiuto parate strepitose, su tiri da distanza ravvicinata, imprevedibili per tanti portieri che non hanno la stessa reattività. Io lo chiamo San Pizzi o San Sem».

Intanto gli accertamenti strumentali hanno stabilito che Di Molfetta dovrà restare ai box due mesi, per una lesione tendinea al muscolo flessore. Il rifinitore è contrariato. A giocare a Sesto San Giovanni, sua città natale, ci teneva come nessun altro. ●

●●  
**In edicola**

**Domani con Bresciaoggi in regalo il magazine Formato Verdeblu**  
Domani, in edicola con Bresciaoggi, in regalo Formato Verdeblu, il magazine dedicato alla Feralpisalò. In questo numero tutto ciò che riguarda la prima squadra e il settore giovanile, i ragazzi di «Senza di me che gioco è». E ancora: la cena di Natale con gli sponsor alla cascina San Giovanni a Raffa di

Puegnago, svoltasi dopo la bella vittoria in campionato al Turina contro la Juventus Next Gen. In copertina c'è l'allenatore Stefano Vecchi, che nei giorni scorsi a Palazzo Loggia è stato premiato con Ottavio Bianchi per i 30 anni della sezione bresciana dell'Associazione italiana allenatori: «Siamo pronti per un grande 2023», è il titolo. Le premesse ci sono tutte per i Leoni del Garda.